

L'UOMO ERA GRONDANTE DI SANGUE IN UN ULIVETO VICINO LA PROPRIA CASA

Tentato suicidio a Petrosino, uomo salvato dai Carabinieri

Nei giorni appena trascorsi i Carabinieri della Stazione di Petrosino sono stati chiamati ad operare in un delicato intervento che si è concluso nel migliore dei modi. Intorno alle 12 la Centrale Operativa riceveva una chiamata da parte

di un uomo che, dopo aver detto il suo nome e cognome, manifestava chiare intenzioni di suicidarsi. Dopo aver individuato il soggetto e la sua residenza, la sua abitazione che risultava vuota, ma poco distanze in un uliveto, trovano un uomo con una camicia

sporca di sangue, un coltello per innesto in mano e una ferita al polso e semi coscienze. I militari hanno preso uno straccio per fermare il sangue. L'uomo è stato trasportato in ospedale a Mazara non in pericolo di vita.

SONO TRE LE CREPE IN STRADA SEGNALATE DAI CITTADINI RESIDENTI

Buca al centro di corso Calatafimi, cede l'asfalto

Avrebbero finito di ripararlo, si fa per dire, qualche giorno fa. Eppure la bitumazione non ha funzionato. E così, ieri pomeriggio, in pieno centro urbano, in corso Calatafimi, proprio davanti alla

Chiesa di San Francesco di Paola, l'asfalto ha ceduto creando una notevole buca al centro della strada che ha bloccato il traffico. "Si tratta di una delle tre buche che avevamo segnalato già da diverse settimane - ci di-

cono i residenti della zona -. Le altre due che stanno per cedere, si trovano proprio all'imboccatura di via Cairoli, nell'intersezione con la stessa strada di corso Calatafimi". Sul posto sono giunti tempestivamente i Vi-



gili urbani del Comando di Polizia Municipale di Marsala che stanno provvedendo a disciplinare il traffico.

COVID-19

Report monitoraggio

DATI IN PROVINCIA DI TRAPANI

	4 Giugno	Differenza rispetto a ieri
ATTUALI POSITIVI	416	-29
TOT. TAMPONI	430	-295
RICOVERATI	25	-2
GUARITI	13.189	+53
DECEDUTI	333	+2
ATTUALI POSITIVI A MARSALA	75	-3
ATTUALI POSITIVI A PETROSINO	3	0

Oggi vaccini a Petrosino

Torna l'Open Day per la vaccinazione contro il Covid-19. I vaccini verranno somministrati nei locali del Poliambulatorio di via Cafiso 1, dalle ore 9 alle 20. Verranno attivate quattro postazioni; ci si potrà vaccinare senza la prenotazione. L'iniziativa si rivolge a tutti i cittadini dai 60 anni di età in su, ai disabili gravi e gravissimi, nonché agli studenti che frequentano il quinto anno superiore.

CONTINUA DALLA PRIMA

[Caso Brusca, parla Ingui: "Lo Stato non ha ceduto"] - Spesso agli studenti, per spiegare la ferocia della mafia si fa riferimento alla terribile vicenda del piccolo Giuseppe Di Matteo. Come si fa a spiegare a loro la logica in base a cui Brusca adesso è libero? Per indicare la ferocia di Brusca si fa spesso riferimento alla storia di Giuseppe Di Matteo, che effettivamente è un pugno allo stomaco. Quello fu un clamoroso autogol per la stessa mafia, che fece venir meno anche quel che restava di una certa concezione "romantica" di Cosa Nostra. Non è un caso che al Giardino della Memoria, nel luogo in cui il piccolo Giuseppe fu segregato negli ultimi periodi della sua lunghissima prigionia e poi ucciso e sciolto nell'acido, noi portiamo ogni anno tanti ragazzi, anche quei minori dell'area penale che si rivedono in quella vecchia concezione della mafia. Quando siamo lì e leggiamo le deposizioni di chi, materialmente, dopo aver ucciso il piccolo Di Matteo lo sciolse nell'acido su ordine di Brusca, vedo che si ritrovano a chiedersi esplicitamente "Ma sono questi gli uomini d'onore?".

Anche questa storia di Di Matteo costituisce per noi l'esemplificazione perfetta della disonorabilità della mafia, senza dimenticare che anche gli altri omicidi riconducibili a Brusca fanno orrore. Un altro fronte delicato è quello dei familiari delle vittime di mafia. Come si fa con loro? E' chiaro che i familiari delle vittime di mafia sono quelli più colpiti dalla scarcerazione di Brusca. Il sentimento della giustizia italiana, però, non può essere la vendetta. Un familiare delle vittime di mafia vorrebbe il massimo delle pene, alla luce di una componente emotiva più che giustificabile. La provo anch'io, quando penso a chi ha ucciso Barbara Rizzo Asta e i suoi figli. Ma se chiedessimo allo Stato di rispondere con la legge del taglione, di agire con crudeltà, diventeremmo bestie come loro. Invece dobbiamo differenziarci, sottolineare la distanza tra il loro e il nostro modo di agire. All'interno di Libera è successo che, su certi temi, si sono registrate posizioni differenti, così anche tra i familiari delle vittime. E' un bene che convivano e si confrontino prospettive diverse. C'è una mia amica, Luciana,

moglie di una persona uccisa da un comando della camorra a Napoli, che non solo ha perdonato l'autore dell'omicidio del marito, ma si sta addirittura prodigando per il suo inserimento in società. Probabilmente si tratta di un caso estremo, ma credo che sia più rivoluzionario di una condanna all'ergastolo o alla pena capitale. La legge sui collaboratori di giustizia, fortemente voluta da Giovanni Falcone, mantiene intatto il proprio valore o di fronte alle mutate condizioni storiche andrebbe rivista? Sento dire spesso che la mafia è mutata, così come la sua organizzazione, e che quindi anche la legge sui collaboratori di giustizia andrebbe modificata. Io credo che la mafia non sia cambiata, è rimasta uguale a se stessa. E' più borghese? Più legata ai colletti bianchi? Più vicina alla politica o all'imprenditoria? Lo era anche in passato. A Corleone, il capo della mafia era Michele Navarra, un medico. Cent'anni fa c'era gente già organica alla politica o all'aristocrazia. Quale sarebbe dunque il mutamento della mafia che dovremmo tenere in considerazione per giustificare un mutamento della legge sui pentiti? Ciò non

toglie che tutto ciò che ha a che fare con la mafia va costantemente messo in discussione e tarato. Ma dobbiamo capire se la mafia è cambiata davvero. Un altro argomento al centro dell'attuale dibattito politico è la riforma sull'ergastolo ostativo. Cosa ne pensa? La pena, secondo la nostra civiltà giuridica, non è un atto di vendetta. La Costituzione prevede la protezione della società dalle azioni criminali, ma anche, la rieducazione del reo. L'ergastolo con un fine pena mai, che non consente a una persona ormai giunta ad età avanzata di poter uscire anche solo per poter morire sul suo letto, va bene se è fatto per impedire al boss di esercitare il suo mandato di capo, il suo prestigio, il suo ruolo di comando e preminenza. Non gradisco, invece, un accanimento che ci fa scendere al loro livello, se il soggetto in questione si trova in assoluta incapacità di nuocere. Questa differenza è importante sottolinearla: se i boss hanno avuto in spregio il valore della vita umana, noi dobbiamo continuare a tenere alto il valore della vita umana, anche della loro. [vincenzo figlioli]

PREMIATO COME DOCENTE ALL'UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

Lo scrittore Giovanni Teresi Cavaliere della Repubblica

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, sentito il parere del Presidente del Consiglio dei Ministri, con



D.P.R. 2712/2020 ha insignito una serie di prestigiosi riconoscimenti a cittadini della Provincia di Trapani che si sono contraddistinti per particolari meriti in diversi campi e settori. Tre in particolare i marsalesi: Gianvito Emilio Vinci per il settore agro-alimentare, il centenario Giuseppe Giattino (fatto prigioniero in un lager in Polonia, rifiutò di diventare volontario dell'esercito tedesco e condotto ai lavori forzati in Germania) e il professore Giovanni Te-

resi. Scrittore e poeta marsalese, Teresi ha ricevuto nella sede della Prefettura, l'Onorificenza di Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica Italiana per la sua attività artistico-letteraria e per l'impegno profuso nel sociale come docente volontario presso l'AUSER - Università della terza età di Marsala. A consegnare il titolo onorifico e le insegne sono state la Prefetta Filippina Cocuzza e Marilisa Figuccia in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico regionale di Trapani nell'ambito della cerimonia che si è tenuta lo scorso 1° giugno.

Giornate FAI di Primavera: fine settimana a Villa Araba

Il FAI Sicilia dopo il primo stop dovuto alla zona arancione che non ha permesso la realizzazione dell'evento a maggio, con coraggio e generosità riprende in mano la 29ª edizione della più grande festa di piazza dedicata al patrimonio culturale e paesaggistico d'Italia e il 5 e 6 giugno "apre le porte dell'incredibile" con una due giorni dedicata alla scoperta di luoghi incantevoli e poco conosciuti. Le Giornate di Primavera 2021, rese possibili dall'incessante lavoro dei volontari, delle Delegazioni e Gruppi FAI sul territorio, sono un importante segnale di ripartenza che pone al centro della vita del Paese i beni culturali e si svolgeranno nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sanitaria. Alla 29ª edizione delle Giornate FAI di Primavera è stata conferita la Targa del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. In Sicilia le giornate FAI di primavera che



si terranno in stretta collaborazione con l'Arma dei Carabinieri. A Marsala sarà aperta la Villa Araba, sede del Comando dei Carabinieri. I cittadini saranno accolti nel rispetto di tutte le misure di sicurezza, dagli studenti dell'Istituto "G. Garibaldi" e dai volontari del FAI guidato sul territorio da Maria Elisabetta De Vita. E' consigliata la prenotazione al link bit.ly/GFP21_Sicilia. La Villa comprende una palazzina a due piani che costituiva l'abitazione inserita in un contesto di edifici che venivano utilizzati per l'attività imprenditoriale: pigiatura dell'uva, vinificazione, invecchiamento, costruzione delle botti.

LA SCRITTRICE PRESENTERÀ L'ULTIMO CAPITOLO DELLA SAGA DEI FLORIO DOPO "I LEONI DI SICILIA"

Stefania Auci presenta "L'inverno dei leoni" l'8 giugno nell'Atrio comunale

Organizzata dall'Associazione Culturale 'Ciuri', e dalla Libreria Mondadori di Marsala, con il patrocinio del Comune di Marsala e del Rotary Club 'Marsala Lilibeo - Isole Egadi', si svolgerà

martedì 8 giugno, con inizio alle ore 18.30, nell'Atrio del Palazzo Comunale, in via Garibaldi, la presentazione de 'L'inverno dei leoni' (Casa Editrice Nord 2021), il nuovo, attesissimo, volume di Stefania Auci. E'

il romanzo che conclude "La saga dei Florio" dopo 'I leoni di Sicilia'. L'ingresso è libero, con prenotazione obbligatoria presso la Libreria Mondadori. Modererà, la giornalista Jana Cardinale.



PUBBLIREDAZIONALE ALTRE TRE MEDAGLIE D'ORO PER I VINI KIKÈ, PERRICONE E GRAN MAESTRO

Gran Medaglia d'Oro per il 'Mamari' delle Cantine Fina al Concorso Internazionale Città del Vino



Un nuovo prestigioso riconoscimento per le Cantine Fina di Marsala. La bottiglia Mamari, Sauvignon Blanc 100%, si è aggiudicata la Gran Medaglia d'Oro al Concorso Internazionale Città del Vino, classificatosi primo assoluto per punteggio più alto sui vini bianchi secchi (94.6). A ciò si aggiungono le medaglie d'oro per i vini Kikè e Perricone, annata 2020 e per la pregiata bottiglia Caro Maestro (2016) che la giuria ha assegnato alle Cantine Fina nell'importante kermesse enologica, tra i 1.500 vini in degustazione. Un risultato entusiasmante per la famiglia Fina che va ad arricchire la propria "vetrina" di importanti premi conquistati negli anni. Un marchio giovane e solido, una immagine forte ed energica, punti di forza che hanno portato i vini Fina ad essere degustati dai palati di tutto il mondo.



PROVIENE DAL QUADRIENNIO CON LA LPM BAM MONDOVÌ SEMPRE IN A 2

Sigel Volley: Delmati neo coach



E' Davide Delmati il nuovo allenatore della Sigel Marsala per la stagione sportiva 2021/2022, sostituendo Daris Amadio. Milanese, classe 1973, Delmati proviene dal buonissimo quadriennio in seconda serie nazionale con le cuneesi della Lpm Bam Mondovì. Un'esperienza e una storia d'amore uniche alla guida del Puma con il quale in questi quattro anni si è trovato finalista di Coppa Italia A2 ben tre volte (2018, 2019, 2021) e arrivato alle soglie della promozione diretta in serie A1 in due occasioni.

CONTINUA DALLA PRIMA

[Vertici Asp in Commissione Sanità] - Ho fatto rilevare come nel merito la stampa locale abbia correttamente acceso i riflettori. Ho anche rappresentato un'emergenza sanitaria legata all'ordinarietà delle patologie cui non si può far fronte avendo solo sulla carta un Dea di I livello. Alle mie parole hanno fatto eco quelle del sindaco Grillo e del presidente Sturiano, il quale in rappresentanza dei consiglieri comunali che fino ad oggi hanno occupato Sala delle Lapidi in segno di protesta, ha ribadito come l'attuale situazione sia insostenibile. Rispetto a tutto questo è parzialmente confortante ciò che ha affermato il commissario Asp Zappalà il quale ha disposto a partire dal prossimo 10 giugno il ritorno ad un 50% delle prestazioni nell'ospedale lilibetano. Marsala è la città che più di ogni altra si è sobbarcata il peso di sostenere l'emergenza Covid, tant'è che i malati oncologici, i cardiopatici così come i traumatizzati e tanti altri affetti da diverse patologie sono stati trascurati a causa della mancanza di una pronta risposta sanitaria pubblica. La cosa fondamentale è la certezza riferita dal dirigente anti Covid D'Urso circa la realizzazione del padiglione di Infettivologia e del suo finanziamento. Il pronto soccorso che si sta già realizzando è indispensabile ai fini della totale restituzione dell'ospedale di Marsala alla sua originaria funzione. A

questo punto non vi è dubbio che il focus si sposterà sui tempi di realizzazione del nuovo padiglione su cui prometto di vigilare in maniera puntuale e costante. Le sofferenze attuali a cui tutti i cittadini sono sottoposti per la conversione degli ospedali in strutture Covid non cesserà immediatamente, ma potranno nel prossimo futuro essere affrontate con la logica della prevenzione su cui sta lavorando bene anche il governo regionale". Sui lavori della Commissione, giunge una replica dell'ex sindaco di Marsala Alberto Di Girolamo: "Dopo la mia lettera alle varie istituzioni, c'è stata un'audizione alla Commissione regionale Servizi Sociali e Sanitari, nella quale si è parlato del nostro ospedale. Ho ribadito che centomila abitanti non possono continuare a stare senza l'intero Paolo Borsellino per pazienti non Covid. Purtroppo la conclusione del commissario Zappalà è stata che a breve convertiranno solo 20 posti letto Covid in non Covid e riapriranno due sale operatorie. Per il resto aspetteranno la costruzione dell'intero nuovo padiglione. Per continuare a mantenere alta l'attenzione sulla necessità urgente di avere l'intero ospedale per pazienti non Covid, con il relativo personale e strumentazione, abbiamo deciso di manifestare questa mattina alle 10.30, nello spazio antistante l'ospedale, nel rispetto delle norme anti Covid".